

QUADRO ESIGENZIALE

OGGETTO: PROGETTO PER L’AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI DI APPALTO NECESSARI ALLA REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO DI REFITTING DELLA MACCHINA SCENICA E DEL GOLFO MISTICO DEL TEATRO LIRICO “G. VERDI” DI TRIESTE

CUP: E92I24000350001

La sottoscritta, dott.ssa Cristiana Ciarrocchi, in qualità, rispettivamente, di RUP del subprocedimento relativo all’acquisizione delle prestazioni di lavori, necessarie all’esecuzione del contratto avente a oggetto il *refitting* del golfo mistico del Teatro lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste, e di Responsabile di procedimento per lo svolgimento delle attività di competenza della Fondazione Teatro lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste (d’ora in avanti, per brevità, denominata anche “Fondazione”), nell’ambito della procedura di acquisizione della fornitura con posa in opera, finalizzata al *refitting* della macchina scenica, installata presso il menzionato Teatro lirico, nonché in qualità di RUP del subprocedimento avente a oggetto l’affidamento del contratto di servizi, relativo alle attività di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza del complessivo intervento, identificato all’oggetto del presente provvedimento, con il supporto dell’ing. Giulio Stocca,

RICHIAMATA:

- La determina di progettazione dell’intervento individuato in oggetto, rubricata *sub* n. 04/03/2025-01, adottata dal Sovrintendente della Fondazione, Prof. Giuliano Polo;

VISTO:

- Il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (d’ora in avanti, D.lgs. 36/2023) e, in particolare:
 - l’art. 41, in materia di documentazione necessaria alla definizione degli indirizzi di progettazione;
 - l’art. 1, Allegato I.7, relativamente ai contenuti minimi del quadro esigenziale;

ADOTTA

il seguente Quadro Esigenziale (d’ora in avanti, per brevità, denominato anche “QE”), per il progetto relativo all’affidamento dei contratti d’appalto di cui all’oggetto:

1. PREMESSE

La Fondazione Teatro lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste è costituita con le preminenti finalità di diffondere e promuovere l’arte e la conoscenza musicale, in conformità alle funzioni assegnate dalle disposizioni normative vigenti e dalle norme statutarie in materia.

Nell’ambito delle predette finalità, la produzione e la messa in scena di opere liriche, appartenenti al repertorio della tradizione melodrammatica, costituisce attività caratterizzante la Fondazione, svolta attraverso l’utilizzo di un insieme complesso di risorse, umane e materiali, necessarie alla produzione di contenuti creativi connotati dalla compartecipazione di differenti competenze, di natura artistica e tecnica. La movimentazione degli allestimenti scenici, spazio necessario dell’azione teatrale, rappresenta una fra queste competenze ed è materialmente garantita attraverso il sofisticato insieme di dispositivi (motori, tiri, funi, paranchi, eccetera), complessivamente identificato come macchina scenica.

La macchina scenica attualmente in uso dalla Fondazione è entrata in funzione nel 1997, anno dell’avvenuta ultimazione dei lavori di integrale restauro del Teatro lirico “Giuseppe Verdi” di Trieste, con il contestuale rinnovamento dell’apparato di movimentazione delle attrezzature teatrali. Nel corso degli ultimi anni – nonostante la regolare effettuazione delle attività di verifica e manutenzione periodica, prescritte dalla normativa in materia – la Fondazione ha riscontrato il malfunzionamento di numerosi dispositivi parte della macchina scenica, malfunzionamento che ha originato la necessità di interventi puntuali di ripristino e, in taluni casi, il parziale inutilizzo di alcuni dei predetti dispositivi. Analoghe vicende a quelle appena menzionate hanno interessato il golfo mistico del Teatro lirico, con particolare riferimento ai motori che ne consentono l’elevazione sino al livello del palcoscenico. Anche in questo caso, l’installazione dei relativi dispositivi è stata conclusa nell’anno 1997 e il recente emergere di frequenti anomalie di funzionamento ha imposto la necessità di pianificarne un intervento di manutenzione strutturale.

In considerazione di quanto sopra premesso, i competenti organi della Fondazione hanno, pertanto, deliberato di procedere al complessivo intervento di *refitting* della macchina scenica e del golfo mistico del Teatro lirico, al fine di incrementare la funzionalità, l'efficienza e gli standard di sicurezza dei rispettivi impianti, disponendo l'utilizzo di parte del fondo di cui all'art. 1, c. 359, Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (c.d. fondo di ricapitalizzazione delle Fondazioni lirico-sinfoniche), per il finanziamento del menzionato intervento.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'intervento oggetto dell'odierno QE è costituito da due categorie prestazionali distinte:

- Le prestazioni relative al *refitting* del golfo mistico risultano classificabili come prestazioni di lavori di straordinaria manutenzione, connotate da rilevante complessità esecutiva, ma caratterizzate dalla possibilità, per la stazione appaltante, di acquisirle mediante affidamento diretto, con conseguente attenuazione degli adempimenti amministrativi richiesti e diminuzione delle tempistiche necessarie alla conclusione della procedura;
- Le prestazioni relative al *refitting* della macchina scenica risultano classificabili come prestazioni di fornitura con posa in opera, in considerazione della netta prevalenza, funzionale ed economica, della componente di approvvigionamento dei materiali, rispetto a quella di installazione degli stessi. La componente prestazionale relativa alla posa in opera della fornitura appare, tuttavia, connotata da notevole complessità, tanto dal punto di vista esecutivo – per la necessità di procedere al preventivo adattamento dei materiali disponibili sul mercato alle esigenze della Fondazione e alla specifica conformazione del Teatro lirico “Giuseppe Verdi” – quanto dal punto di vista procedurale – avuto riguardo delle notevoli tempistiche necessarie alla gestione della procedura di aggiudicazione del relativo contratto d'appalto;

Stante la necessità, individuata dalla stazione appaltante, di procedere alla progettazione congiunta dell'intero intervento, al fine di rispondere alle esigenze di seguito specificate e in piena conformità ai principi di economicità ed efficiente organizzazione dell'azione amministrativa, il predetto intervento sarà, pertanto, eseguito in due fasi distinte. La prima fase, da avviare successivamente alla consegna degli elaborati progettuali aventi a oggetto il *refitting* del golfo mistico, prevederà l'espletamento della procedura necessaria all'autonomo affidamento, da parte della Fondazione, del relativo contratto di lavori e la conseguente esecuzione delle prestazioni ivi dedotte, da effettuarsi nel periodo compreso fra il 23 luglio e il 07 settembre 2025, coincidente con le giornate di sospensione dell'attività artistica, attualmente calendarizzate.

La seconda fase, da avviare successivamente alla disponibilità degli elaborati progettuali aventi a oggetto il *refitting* della macchina scenica, prevederà l'espletamento congiunto, da parte della Fondazione e di altra stazione appaltante qualificata – da individuarsi ai sensi dell'art. 62, c. 10, Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 – della procedura necessaria all'aggiudicazione del relativo contratto d'appalto e la conseguente esecuzione delle prestazioni di fornitura e posa in opera. Le prestazioni di installazione dei materiali acquisiti potranno, così, essere avviate nel primo periodo di sospensione disponibile, in conformità alle indicazioni contenute nel cronoprogramma definitivo, considerata l'incompatibilità della loro esecuzione con l'ordinaria attività artistica svolta dalla Fondazione.

3. OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO

La finalità complessiva individuata a giustificazione dell'intervento, consistente nell'esecuzione del *refitting* della macchina scenica e del golfo mistico del Teatro “Giuseppe Verdi” di Trieste, risulta essere l'adeguamento della funzionalità dei beni strumentali, posti nella disponibilità della Fondazione, alle esigenze derivanti dall'attività statutaria assegnata alla stessa, con conseguente determinazione dei seguenti obiettivi comuni:

- Valorizzare il patrimonio materiale posto nella disponibilità della Fondazione.
Detto obiettivo appare geneticamente sotteso a qualsivoglia intervento di razionale miglioria dei beni inclusi nel patrimonio pubblico, in ragione dei generali principi di efficienza e buona amministrazione, e del generico rilievo sulla base del quale la manutenzione, anche straordinaria, dei predetti beni, consente di limitare futuri maggiori esborsi, correlati al definitivo deterioramento degli stessi;
- Rafforzare gli standard di sicurezza e di efficienza dei beni necessari all'attività artistica della Fondazione.
In proposito, appare opportuno evidenziare nuovamente la vetustà degli impianti oggetto di intervento e il conseguente fisiologico deterioramento degli standard di efficienza – funzionale ed energetica – dei dispositivi che li compongono;
- Garantire la piena continuità dell'attività artistica della Fondazione e la massima efficienza nella realizzazione dei lavori e delle prestazioni di posa in opera, tenuto conto del differente e specifico impatto delle singole operazioni di *refitting*, e degli interessi pubblici di volta in volta coinvolti.

In merito alla selezione di eventuali indicatori chiave delle prestazioni richieste, la natura stessa degli interventi programmati non consente di isolare valori utili alla misurazione della performance, che dovrà, pertanto, essere valutata mediante criteri qualitativi, orientati a verificare l'esecuzione a regola d'arte delle prestazioni oggetto dell'odierno progetto e la completa assenza di conseguenze negative sulla calendarizzazione dell'attività statutaria svolta dalla Fondazione.

4. FABBISOGNI ED ESIGENZE DA SODDISFARE ATTRAVERSO L'INTERVENTO

Individuati gli obiettivi generali dell'intervento e considerata l'eterogeneità delle categorie prestazionali in esso incluse, occorre procedere alla differenziazione degli specifici fabbisogni e delle esigenze da soddisfare attraverso la sua esecuzione.

Con riferimento alle prestazioni di lavori, relative al *refitting* del golfo mistico del Teatro lirico "G. Verdi" di Trieste, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare sono determinati come segue:

- Rendere pienamente funzionali i motori e le componenti meccaniche che consentono il sollevamento del piano della fossa orchestrale;
- Rendere pienamente funzionali le componenti elettriche degli impianti che consentono di governare i motori e le componenti meccaniche di cui al precedente punto, con sostituzione integrale del quadro di controllo principale e di quelli secondari;
- Garantire la completa impermeabilizzazione dell'impianto dalle frequenti infiltrazioni d'acqua che interessano l'area in cui è installato;
- Migliorare l'efficienza energetica dell'impianto;
- Incrementare gli standard di sicurezza dell'impianto;
- Assicurare la continuità dell'attività teatrale e minimizzare i generali disagi arrecati all'utenza, al personale, ai visitatori e ai terzi, in considerazione della natura temporalmente e architettonicamente impattante del menzionato intervento.

Analogamente, con riferimento alle prestazioni di posa in opera, relative al *refitting* della macchina scenica del Teatro lirico "G. Verdi" di Trieste, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare sono determinati come segue:

- Rendere pienamente funzionali i dispositivi che consentono la movimentazione degli allestimenti scenici, attraverso l'integrale sostituzione dei motori, dei tiri elettrici (puntuali e multipli) e dei paranchi a catena;
- Rendere pienamente funzionali le componenti elettriche degli impianti che consentono di governare i motori e le componenti meccaniche di cui al precedente punto, con sostituzione integrale del quadro di controllo e dei quadri secondari, e allestimento di nuovi punti consolle, che garantiscano l'efficiente sincronizzazione dei predetti dispositivi;
- Rendere pienamente funzionali le componenti meccaniche che consentono la movimentazione del sipario tagliafuoco e del sipario di velluto dell'area di palcoscenico, con sostituzione delle funi di manovra e rifacimento dei rispettivi pulpiti di comando;
- Garantire l'ottimizzazione degli esigui spazi, disponibili sui piani di ballatoio e di graticcia, al fine di assicurare un più agevole accesso ai motori e ai dispositivi elettrici e meccanici, oggetto di sostituzione;
- Migliorare l'efficienza energetica dell'impianto;
- Incrementare gli standard di sicurezza dell'impianto;
- Assicurare la continuità dell'attività teatrale e minimizzare i generali disagi arrecati all'utenza, al personale, ai visitatori e ai terzi, in considerazione della natura temporalmente e architettonicamente impattante del menzionato intervento.

Trieste, 10 marzo 2025

Il RUP

Dott.ssa Cristiana Ciarrocchi

Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi di Trieste